

# «Il virus è ancora presente tra noi»

La testimonianza del medico Vajani: tra lunedì e ieri a 4 miei pazienti riscontrata la polmonite interstiziale

**LODI**  
di **Laura De Benedetti**

«Ancora lunedì ho inviato tre persone ad effettuare una lastra e sono risultate positive alla "polmonite bilaterale interstiziale tipo Covid" con relativo trattamento medico, senza che, però, vengano effettuati i tamponi. Oggi (ieri per chi legge, ndr) me ne hanno confermato un altro. Poi ne ho un'altra dubbio e ho chiesto ancora altre due radiografie. Se l'ospedalizzazione è in calo, i casi sul territorio, no». Ad affermarlo è Massimo Vajani, presidente dell'Ordine dei Medici di Lodi, che aggiunge: «Sono persone che non avevano una sintomatologia eclatante, cose come spossatezza, dissenteria, senza febbre elevata, ma con fatica a respirare al minimo sforzo. La presenza di casi "asintomatici" dunque è quotidiana. Una delle pecche è proprio non fare i tamponi: se si potessero fare valutazioni più immediate e precoci sul territorio ci sarebbe una prevenzione maggiore. Invece il territorio è abbandonato».

Una posizione già rimarcata lunedì in una nota firmata dai tutti i presidenti degli Ordini dei medici provinciali e inviata ai vertici della Regione e delle Ats lombarde in cui si parla di una necessaria «presa d'atto degli errori occorsi nella prima fase



dell'epidemia» per individuare una nuova «strategia», a partire dai dati sulla mortalità registrati solo in base ai ricoveri, «sottostimando» i numeri reali, Rsa comprese; viene sottolineata anche la mancanza di dispositivi di protezione e di tamponi tra gli operatori sanitari, che ha porta-

**LO SCENARIO**  
**«L'ospedalizzazione è in calo, i casi no. Queste persone riscontravano soprattutto difficoltà nella respirazione»**

Massimo Vajani, è medico di base in quattro ambulatori a Mairago Cavenago e rispettive frazioni

to alla morte di numerosi medici, l'assenza di «attività di igiene pubblica», la trattazione dell'epidemia solo come emergenza da cure intensive anziché da sanità pubblica, per chiudere infine con la richiesta di test adeguati. Vajani valuta positivamente il progetto 'Safe zone' di sanificazione di 100 studi medici in 100 giorni in alcune province, tra cui Lodi, promosso dalla Società Italiana di Medicina Generale: «Mi sembra doveroso: a Mairago, ad esempio, l'ha fatta il Comune».

Proprio ieri l'Ordine dei Medici ha iniziato a distribuire ai circa 180 medici di base e pediatri (sui 900 iscritti totali) il gel disinfettante prodotto e donato dall'Erbolario e i presidi acquistati con una spesa di 21 mila euro e poi donati dalla Bcc Laudense: 4-5 camici a testa, cuffie, calzari, mascherine, disinfettanti anche per ambienti. «Il Banco Popolare - conclude Vajani - ci elargirà invece oltre 20mila euro per l'acquisto di mascherine e visiere che abbiamo già ordinato. La prima fornitura di mascherine inviateci dalla Protezione civile tramite la Federazione nazionale era non certificata: oggi (ieri, ndr) dovrebbero arrivare quelle giuste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LODI**  
**Vigilante in ospedale viene contagiato**

Il sindacato denuncia: «Guardie giurate mandate allo sbaraglio»

Una guardia giurata che lavora all'ospedale di Lodi è stata contagiata dal coronavirus. Per il sindacalista del Supu (Sindacato unitario personale in uniforme) Luigi Fausciana una «situazione grave e pericolosa per tutti i lavoratori». Secondo il sindacato non ci sarebbero tutele per le guardie giurate in oltre un mese di emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus hanno continuato a lavorare. «Abbiamo incaricato i nostri legali per capire le responsabilità del contagio della guardia giurata al Maggiore - spiega Fausciana -. Da settimane riceviamo segnalazioni perché i vigilantes sono mandati allo sbaraglio e in luoghi potenzialmente pericolosi. Serve maggior tutela da parte di tutti, dalle istituzioni all'agenzia privata. Stiamo aspettando di fare delle valutazioni».

C.D.

## Nel Lodigiano la curva torna ad accelerare

Sono stati 43 i nuovi casi nelle ultime ventiquattro ore. Nel Pavese e Cremonese aumenti dell'1,3 e dell'1,8%

**CODOGNO**

Sensibile rialzo, nelle ultime 24 ore, del numero dei contagiati in provincia di Lodi. Se negli ultimi giorni gli aumenti erano stati di 23 unità lunedì, di 17 domenica e 24 sabato, ieri si è registrato un +43 (+1.9%), che ha portato il totale dei malati a 2.278. Nei dieci comuni della ex zona rossa un caso in più a Codogno (294 ora il totale), uno in più a Castiglione d'Adda (186), tre in più a Casalpusterlengo (185), uno in più a Maleo (52), stabile la situazione a Castelgerundo (34), a Fombio (31), Somaglia (29), San Fiorano (26), Terranova de' Passerini (9) e Bertinico (3). Negli altri centri del territorio Lodi è adesso a 448 casi di



«positivi» (+7), e spiccano le situazioni di Sant'Angelo 77 (+4), San Colombano 77 (+1), Borghetto 73 (+2), San Rocco al Porto 49 (0), Lodi Vecchio 48 (+2), San Martino in Strada 45 (0), Tavazzano 39 (+4). Per quanto riguarda la provincia di Pavia, l'incremento da ieri è stato di 35 ca-

si (+1.3%, in calo rispetto al giorno precedente, quando si era registrato un +3.1%) passando da 2.700 a 2.735 ammalati. La città più colpita è il capoluogo Pavia con 338 casi (+9), seguito da Vigevano 326 (+5), Voghera 269 (+1), Mortara 88 (0), Stradella 67 (0), Broni 59 (0), Garlasco 52 (+1) e Belgioioso 51 (+1) e Gambolò (51). In Provincia di Cremona invece, dove oggi oggi nell'ospedale Kennedy di Crema, che ospita pazienti anziani e in riabilitazione, entreranno i primi dimessi dopo la degenza per coronavirus (se ne attendono venti) numeri confortanti: +63 nuovi casi pari a un +1.58%, in aumento rispetto a l'ultima rilevazione, ma pur sempre un numero contenuto. Tra le città principali nel capoluogo Cremona gli ammalati sono saliti a 1.126 (+13), a Crema a 449 (+5), a Casalmaggiore a 96 (+2). A Pizzighettone si resta a 86 casi.

**Tiziano Troianello**  
**Pier Giorgio Ruggeri**

## L'opposizione denuncia: in bilancio tagli ai fondi per i Servizi sociali

Il documento di previsione sarà discusso venerdì «Aumentano i fondi per gli eventi estivi»

**LODI**

Imposte che non scendono, tariffe in aumento, ritardi nelle opere pubbliche e, soprattutto, una scure sui servizi sociali. Questo il commento delle opposizioni - 110&Lodi, Gendarini Sindaco, Lodi al Centro, Lodi Civica, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico - al bilancio di previsione che sarà discusso in Consiglio Comunale venerdì sera. I consiglieri mettono in luce «il taglio delle spese ai servizi sociali, settore considerato non strategico dalla Giunta: i fondi stanziati per i contributi econo-

mici sono ridotti del 40%, borse-lavoro e fondo anticrisi sono stati azzerati e sono diminuiti i finanziamenti ai servizi educativi estivi - spiegano - un atto politico gravissimo, se si considera che a esso corrisponde un aumento delle risorse destinate a eventi, Lodi al Sole e Capodanno: 214 mila euro in tutto. Crediamo che una comunità si definisca a partire dal modo in cui tratta le persone in difficoltà, soprattutto in una situazione emergenziale, e l'Amministrazione non potrà che trovare contrarietà da parte nostra».

Nel mirino delle critiche anche la scelta di abbandonare il Consorzio dei Servizi alla Persona, «motivata solo dall'ennesimo ordine di scuderia della Lega, che ha comportato totale incertezza sui servizi e una voce di spese generali di 184 mila euro», e la decisione di finanziare il rifacimento degli asfalti con un mutuo «i cui interessi saranno pagati dai cittadini».

**Carla Parisi**